

OK ALLA PRIMA OPERAZIONE DEL FONDO CHIUSO CAPE

# Private equity a cubetti

DI EMANUELA ROTONDO

**H**anno scelto l'area industriale di Termini Imerese per insediare il primo stabilimento italiano destinato alla produzione e commercializzazione del ghiaccio alimentare confezionato (Ice3). Un business che negli Stati Uniti macina milioni di dollari e che già da un paio d'anni ha cominciato a sedurre anche i paesi europei, con Spagna e Inghilterra in testa. A fiutare l'affare è stato un gruppo di giovani imprenditori romani che, dopo l'operazione di commercializzazione andata a buon fine, ha messo gli occhi sulla produzione. Si tratta di Ice cube impianti, srl con sede a Palermo, che porta a casa anche un altro primato: quello di essere la società che ha aperto le danze del fondo chiuso Cape Regione siciliana. Ormai è ufficiale: ieri la sgr guidata da Simone Cimino ha firmato le carte con le quali acquisisce il 44% della start-up Ice cube impianti. L'operazione di private equity è stata avviata tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale da 1,2 milioni di euro.



Simone Cimino

«La chiusura del deal è avvenuta quasi contemporaneamente al primo closing del fondo stesso (la raccolta è stata di 33,9 milioni di euro, ndr)», dice a *MF Sicilia* Cimino. Che aggiunge: «Abbiamo deciso di investire in questa società perché già funziona sul piano commerciale. Non solo: a oggi in Italia sono pochi gli operatori specializzati nella produzione di ghiaccio. Il brand, dunque, avrà possibilità di usufruire dei vantaggi "first to market"». Le previsioni sono rosee: a regime la società avrà un fatturato di 5 milioni di euro e punta a una produzione iniziale di 50 tonnellate al giorno fino ad arrivare a 300.

Quella del ghiaccio non sarà l'unica operazione di private equity. «Altre operazioni», annuncia il presidente di Cape, «si concluderanno a brevissima scadenza e saranno ancora più significative in termini di enterprise value». I tecnici di Cape, infatti, sono al lavoro per valutare un investimento in un'azienda già ben avviata: la Zappalà di Zafferana Etnea (75 milioni di fatturato nel 2006 e 300 dipendenti). Per l'ingresso del fondo, i fratelli Zappalà stanno valutando insieme con Cimino un aumento di capitale da 10 milioni di euro. (riproduzione riservata)